1867

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI, COMPRESE LE DOMENICHE

N° 147

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	42	22	12
Per le Provincie del Regno		»	46	24	13
Svizzera		»	58	31	17
Roma *(franco ai confini)*		»	52	27	15

FIRENZE, Martedì 28 Maggio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, e Germ.		»	112	60	35
Id.	per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento	»	82	44	24

PARTE UFFICIALE

S. M. sopra proposta del ministro dell'interno ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'amministrazione provinciale:

Con decreto del 14 marzo 1867:

Visalli-Cardinali Francesco, applicato di 2ª classe dell'amministrazione provinciale, passato in servizio della provincia di Messina.

Con decreto del 17 maggio 1867:

Tavani Achille, applicato di 1ª classe dell'amministrazione centrale del Ministero interni, nominato segretario di 2ª classe nell'amministrazione provinciale.

Con decreto del 15 maggio 1867:

Galletti Carlo, applicato nell'amministrazione di pubblica sicurezza, comandato in temporaneo servizio presso il Ministero, nominato applicato di 1ª classe nell'amministrazione provinciale.

S. M. sopra proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti ha fatto le seguenti disposizioni nel personale giudiziario:

Con decreto del 2 maggio 1867:

Cassini Antonio, consigliere della Corte d'appello di Aquila, collocato a riposo a sua domanda.

Con decreti del 9 maggio 1867:

Spadola Francesco, sostituto segretario alla procura generale presso la Corte d'appello di Catanzaro, collocato a riposo a sua domanda;

Borsetti Girolamo, cancelliere del tribunale civile e correzionale di Rossano, incaricato di reggere la cancelleria del tribunale commerciale di Pesaro, collocato in aspettativa a sua domanda per sei mesi;

Fontana Giuseppe, vicecancelliere della pretura di Gibellina, dichiarato dimissionario.

Con decreti Reali e ministeriali furono fatte le seguenti disposizioni nel personale giudiziario:

Con decreto R. del 9 maggio 1867:

De Luca Gennaro, vice cancelliere della pretura di Rossano, in aspettativa, richiamato in attività di servizio presso la pretura di Longobucco.

Con decreto ministeriale del 15 maggio 1867:

Di Giacomo Alfonso, commesso al tribunale civile e correzionale di Napoli, destituito dall'impiego.

Con decreti RR. del 5 maggio 1867:

Boarelli Felice, uditore, nominato pretore del mandamento di Sampeyre;

De Tommasi Gennaro, vice pretore del mandamento di Torre Annunziata, dispensato da tale ufficio per l'avanzata sua età;

Galdi Matteo, nominato vice pretore del mandamento di Torre Annunziata;

Ciabattini Augusto, avvocato patrocinante, nominato vice pretore del mandamento 1° di Siena;

Burlando Carlo Emanuele, nominato vice pretore del mandamento di Portoria;

Lambertenghi Luigi, pretore del mandamento di Grossotto, tramutato al mandamento di Tirano;

Bolza Leopoldo, pretore del mandamento di Castelsardo, tramutato al mandamento di Bagnasco;

Nardi Giuseppe, uditore e vice pretore del mandamento di Bozzolo, nominato pretore del mandamento di Grossotto;

Del Giudice Paolo, uditore, id. di Castelsardo;

Passarelli Gregorio, id. di Pescopagano;

Dell'Amico Luigi, cancelliere mandamentale id. di Gangi;

Felici Augusto, giudice nel tribunale civile e correzionale di Aquila, nominato sostituto procuratore del Re in Ascoli Piceno;

Del Vecchio Paolo, sostituto procuratore del Re in Ascoli Piceno, tramutato a Bari;

Perfumo Enrico, id. id. Aquila, nominato giudice del tribunale civile e correzionale di Aquila;

Albarella d'Afflitto Vincenzo, id. in Bari, tramutato in Aquila;

Cavallini Carlo, giudice del tribunale civile e correzionale di Casale, collocato in aspettativa a sua domanda;

Gervasi Luigi, vice presidente del tribunale civile e correzionale di Bari, richiamato dietro sua domanda al posto di giudice del tribunale civile e correzionale di Napoli;

Esperson Ignazio, vice presidente del tribunale civile e correzionale di Lucera, tramutato a Bari;

Mantese Carlo, giudice del tribunale civile e correzionale di Santa Maria, nominato vice presidente del tribunale civile e correzionale di Lucera;

Comandoli Carlo, id. di Lucca, tramutato a Firenze.

Con decreti RR. del 9 maggio 1867:

Vaccaro Michele, già pretore, richiamato in attività di servizio e nominato pretore del mandamento di Gibellina;

Agostini Michele, già giudice mandamentale, attualmente vice pretore di Mammola, nominato pretore del mandamento di Santa Ninfa;

Camperio Francesco, uditore destinato alle funzioni di vice pretore del mandamento 1° di Milano, tramutato al mandamento 8° di detta città;

Fornara Domenico, vice pretore del mandamento di Taggia, dispensato da tale ufficio a sua domanda;

Spena Giuseppe, id. di Frattamaggiore, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni per mesi due;

Setti Luciano Iginio, uditore, destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore del mandamento di Corte Olona;

Natta Bernardo, già giudice del tribunale di circondario di Oneglia, collocato a riposo a sua domanda;

Crocetta Alfonso, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Napoli, in aspettativa, richiamato in servizio presso lo stesso tribunale;

Valentini Vincenzo, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Catanzaro, incaricato di reggere temporaneamente la Regia procura presso il tribunale di Rossano, richiamato dietro sua domanda al posto di sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Catanzaro;

Pugliese Antonio, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Reggio, incaricato temporaneamente di reggere la procura del Re presso il tribunale di Rossano;

Cubeddu Garau Gavino, giudice del tribunale civile e correzionale di Nuoro incaricato della istruzione penale, tramutato a Sassari rimanendo dispensato dell'istruzione penale.

Con decreti del ministro di grazia e giustizia e dei culti in data del 7, 8, 13, 14, 17 e 18 maggio corrente vennero fatte le seguenti disposizioni nel personale giudiziario:

Con ministeriali decreti 7 maggio 1867:

Sonzogno Giuseppe, aggiunto presso il tribunale commerciale e marittimo di Venezia, nominato segretario di Consiglio presso il tribunale medesimo;

Lucchesi Gio. Battista, ascoltante presso il tribunale provinciale di Venezia, nominato aggiunto presso il tribunale commerciale e marittimo;

Antonelli nob. Giovanni, praticante di concetto, nominato ascoltante.

Con ministeriali decreti 8 maggio 1867:

Lucerni Ferdinando, aggiunto della pretura in Maniago, applicato in sussidio del tribunale provinciale di Mantova;

Sittoni Annibale, già ascoltante presso la pretura di Pergine (Tirolo), nominato ascoltante nel raggio giurisdizionale del tribunale d'appello di Venezia.

Con ministeriali decreti 13 maggio 1867:

Gosetti dottor Giuseppe, aggiunto della pretura in Crespino, dichiarato reggente della stessa;

Arrigoni Gio. Lorenzo, id. id. Biadene, id. id.;

Grasselli Giovanni, aggiunto del tribunale provinciale di Padova, incaricato di reggere la pretura di Codroipo.

Con ministeriale decreto 14 maggio 1867:

Giaconi-Bonauguro Antonio, ascoltante gratuito presso il tribunale provinciale di Vicenza, collocato in aspettativa per motivi di salute.

Con ministeriali decreti 17 maggio 1867:

Zamboni dottor Costantino, aggiunto giudiziario presso il tribunale provinciale di Venezia, collocato a riposo;

Altan conte Alvise, ascoltante, nominato aggiunto presso il tribunale provinciale di Venezia;

Bassi Silvestro, id. conferitogli l'adjutum;

Chauvenet Cesare, id, id. id.;

Cattinich Giovanni, praticante di concetto, nominato ascoltante;

Testori Fausto, id. id., id. id.;

Spreafichi Rinaldo, id. id., id. id.

Con ministeriali decreti 18 maggio 1867:

Baraban Gio. Battista, cancellista della pretura in San Donà, nominato accessista presso il tribunale provinciale di Venezia;

Renier Andrea, alunno nella pretura di Chioggia, id. cancellista della pretura in San Donà;

Schinelli Francesco, id. tribunale provinciale di Padova, id. accessista presso lo stesso tribunale;

Tommasi Francesco, commesso presso il Ministero di grazia e giustizia e dei culti, id. id. presso il tribunale provinciale di Venezia.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Il ministro

Visto il Regio decreto 23 dicembre 1865, n° 2,744, relativo al servizio di vigilanza sui calcaroni nelle provincie siciliane;

Visto quello dei 4 novembre 1866, n° 3316 sul riordinamento del personale del Corpo Reale delle miniere;

Decreta:

Art. 1. È aperto nel mese di ottobre p. v. in Caltanissetta (Sicilia) un esame di concorso per due posti di aiutante ingegnere di 3ª classe nel Corpo Reale delle miniere, cui è annesso l'annuo stipendio di lire 1400.

Art. 2. Coloro che vorranno esservi ammessi dovranno far pervenire la loro domanda in carta bollata al Ministero di agricoltura, industria e commercio non più tardi del mese di settembre.

Art. 3. L'esame di concorso verserà intorno alle seguenti materie:

1° Geometria piana e solida e disegno lineare e di macchine;

2° Nozioni elementari di fisica, chimica, mineralogia e geologia;

3° Nozioni di lavorazione di miniere e di meccanica;

4° Esercizio di levata dei piani superficiali e sotterranei.

Art. 4. Con successivo decreto verrà nominata la Commissione incaricata degli esami, saranno stabilite le norme speciali a seguirsi nei medesimi e verrà fissato il giorno in cui il concorso avrà luogo.

Il direttore capo della 2ª divisione è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Firenze, addì 25 maggio 1867.

Il Ministro: F. De Blasiis.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

CAMERA DEI DEPUTATI.

Nella seduta di ieri ebbe luogo la discussione sull'accertamento dei deputati impiegati che hanno diritto di far parte della Camera — il numero di questi, in seguito all'annessione delle provincie di Venezia e di Mantova, venne fissato a 98 — a 12 quello di ciascuna delle categorie speciali dei magistrati e dei professori — riconosciute complete le categorie medesime; i deputati Ranieri, Zanini e Ferrari avendo date e accettate le dimissioni da professori nelle Università di Napoli e di Modena, e dell'Istituto di perfezionamento di Firenze, furono esclusi dal sorteggio.— Dichiarati vacanti i collegi di Adria e di Montebelluno per la riconosciuta ineligibilità dei signori Ducati e D'Ancona, si procedette al sorteggio dei professori: escirono dall'urna i nomi dei signori Lignana e Pessina; dichiarato vacante il collegio di Santhià, si lasciò in sospeso l'annullamento dell'elezione del secondo sorteggiato sino a che sia definita la questione sull'eligibilità dei membri del Comitato superiore della pubblica istruzione — Presero parte alla discussione i deputati Catucci, Sanguinetti, Michelini, Minervini, il relatore De Luca, Bixio, Cancellieri, Cordova, Panattoni, Valerio, Lazzaro, Righi, Finzi, Mellana, Pescatore, Pissavini, Nicotera e il ministro della pubblica istruzione.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Il ministro della pubblica istruzione nello intendimento di provvedere alla vacanza della cattedra d'ostetricia della R. Università di Napoli, ora affidata per semplice incarico, e di unirla alla clinica ostetrica della stessa Università, com'è regola generale delle altre Università del Regno e com'è richiesto dall'articolo 10 della legge 16 febbraio 1861;

Visto il parere emesso dal Consiglio superiore di pubblica istruzione nell'adunanza del 21 settembre 1866 perchè si riapra secondo le veglianti norme il concorso alla cattedra di ostetricia teorica e di clinica ostetrica nella predetta Università di Napoli;

Visto il parere emesso in ugual senso dalla Giunta del Comitato per la istruzione superiore nella sua seduta del 2 corrente mese;

Visti gli articoli 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19 della precitata legge del 16 febbraio 1861;

Decreta:

È indetto il concorso per la nomina del professore di ostetricia teorica e di clinica ostetrica nella R. Università di Napoli a norma delle disposizioni di legge qui sopra citate.

Tale concorso avrà luogo nell'Università predetta.

Gli aspiranti dovranno presentare le loro domande e i loro titoli, nelle forme volute dalle discipline vigenti, al Ministero della pubblica istruzione entro tutto il mese di giugno corrente anno.

Dato a Firenze, addì 6 aprile 1867.

Il Ministro: Correnti.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Avviso di concorso.

Si rende noto al pubblico che sono poste a concorso per esami avanti l'Università di Palermo le cattedre seguenti:

Di lettere, geografia e storia nell'istituto industriale e professionale di Modica coll'annuo stipendio di L. 1,760;

Di diritto amministrativo, commerciale e marittimo nel Reale istituto di marina mercantile in Palermo coll'annuo assegno di L. 1,200.

L'esame sarà per iscritto ed orale.

I temi verranno dati nel giorno 3 giugno prossimo dalla Commissione esaminatrice presso la Università di Palermo secondo le norme che all'apertura dell'esame verranno stabilite dalla Commissione medesima.

Le domande per essere ammesso agli esami dovranno essere inviate al rettore dell'Università di Palermo prima del 31 maggio prossimo.

Firenze, 20 aprile 1867.

Il Direttore capo della 3ª Divisione
Maestri.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861 e 47 del R. decreto 28 dello stesso mese ed anno;

Si notifica che i titolari delle sottodesignate rendite, allegando la perdita dei corrispondenti certificati d'iscrizione, ebbero ricorso a quest'Amministrazione, onde, previe le formalità prescritte dalla legge, loro ne vengano rilasciati i nuovi titoli.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che, sei mesi dopo la prima pubblicazione del presente avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni, si rilascieranno i nuovi certificati.

(*Seconda pubblicazione.*)

CATEGORIA DEL DEBITO	NUMERO DELLE ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE PRESSO CUI È ISCRITTA LA RENDITA
Consolidato 5 p. %	78436	Genna Gioacchino fu Stefano, domiciliato in Milano L.	10 »	Torino
	85629	Detto (ambedue annotate d'ipoteca) »	10 »	
	5146	Vismara Regina e Cesare fu Luigi (assegno provvisorio) »	2 22	Milano
	56759	Papa Giovanni di Pasquale »	40 »	
	74529	Tedesco Lucia fu Domenico »	5 »	
	86088	Perrone Luigi fu Raffaele »	15 »	
	6697	Corbo Andrea fu Raffaele (assegno provvisorio) »	2 50	
	117472	De Rosa Giuseppe fu Gabriele »	30 »	
	26053	Detto (assegno provvisorio) »	4 »	
	92401	Indelli Catterina fu Nicola »	1190 »	
	92402	Valenti Francesco fu Giovanni »	425 »	
	84353	Capasso Berenice fu Raffaele, annotata d'ipoteca per patrimonio sacro di Antonio Tagliatela, cui spetta l'usufrutto »	125 »	
	100917	Esposito Nicola di Raffaele »	10 »	
	26041	Massone Francesco fu Lorenzo »	15 »	
	71974	Detto »	10 »	
	81466	Detto »	5 »	Napoli
	90661	Detto »	10 »	
	96820	Detto »	10 »	
	68113	Cortese Pasqualino fu Raffaele, minore, sotto l'amministrazione di Carmina Pastore sua madre e tutrice »	5 »	
	68114	Cortese Vincenzo fu Raffaele, minore, sotto l'amministrazione di Carmina Pastore sua madre e tutrice »	5 »	
	68115	Cortese Orsola fu Raffaele, minore, sotto l'amministrazione di Carmina Pastore sua madre e tutrice »	5 »	
	68743	Prebenda canonicale di S. Pietro Maggiore in Venafro, rappresentata dal canonico ebdomadario Giuseppe Ottaviano »	5 »	
	68491	Eredità di Pietro Sorgente rappresentata da Graniero, Pasquale e Piscopo Luigi esecutori testamentari (vincolata) »	60 »	
	29658	Mercadante Tito fu Tommaso (vincolata) »	215 »	Palermo

Torino, il 9 marzo 1867.

Il Direttore Generale
F. MANCARDI.

Il Direttore Capo di divisione
Segretario della Direzione Generale
G. Ciampolillo.

NOTIZIE ESTERE

Inghilterra. — Si legge nel *Morning Post* del 25:

Sappiamo che i membri del Parlamento i quali si sono adoperati per ottenere la commutazione delle sentenze di morte pronunziate contro i Feniani furono ieri sera informati che il Governo intende che la legge abbia il suo corso. Una deputazione di 50 membri della Camera dei Comuni andranno oggi da lord Derby per indurlo a sollecitare la clemenza reale.

— Camera dei Comuni tornata del 24 maggio:

Il cancelliere dello Scacchiere, rispondendo ad una domanda del signor Baxter intorno al *bill* di riforma scozzese, disse che il Governo non intende di occuparsi di altri lavori, tranne le cose che sono imposte dalle esigenze di Stato, finchè non è assettata la questione del *bill* di riforma.

— Il *Times* ha da Dublino 24 maggio:

Sua Eccellenza il lord luogotenente d'Irlanda ha telegrafato a Londra al lord mayor la notizia che egli riceverà la domanda dei cittadini irlandesi, i quali lo supplicano a risparmiare la vita ai prigionieri feniani che sono condannati a morte.

— Il lord luogotenente per telegrafo rispondendo oggi ad una deputazione che gli ha presentato una memoria che intercede per la vita di Burke, disse che non sperava che la esecuzione non avvenisse.

A Cork sono stati condannati a morte M'Clure, Kelly, Joyce e Culliname e la sentenza sarà eseguita il 19 di giugno. Giacomo O'Brien subisce ora il processo per alto tradimento.

— Si legge nel *Daily Telegraph*:

La politica, la dignità e le clementi tradizioni del nostro paese combinano tutte ad impedire un errore come quello di eseguire la sentenza di morte contro Burke e i suoi compagni. Da quel giorno tutto quello che è volgare, tutto quello che è cattivo nella loro storia si dileguerebbe con la vita loro, e, come Emmett, vivrebbero nei canti e nella memoria dei loro concittadini, purificati dallo errore, e susciterebbero la ribellione silenziosa nel cuore degli Irlandesi.

E ad ogni modo se quegli uomini sono portati al patibolo, la causa che essi rappresentano si acquista la dignità che ora le manca assolutamente. Nulla più futile e sterile della sommossa feniana, la fu una bolla di sapone insurrezionale che alla fine suscitò più risa che terrore, e se non provochiamo dei sentimenti nuovi fin qui, sarà dileggiata dai suoi stessi seguaci. Ma se la legge macchia il fenianismo col sangue, se dà ai miseri che ebbero parte in quel vuoto movimento l'onore della sentenza politica, la causa acquista tanta dignità che il sentimento nazionale starà per quella per tutta una generazione avvenire e dovremo prostrare un'altra sommossa con una mano di ferro.

Il Governo non dee commettere questo fatale errore nel concetto che sia un atto di fermezza. Esso non si procaccia quella credenza, e di più se impicca un traditore bisogna che li impicchi tutti, e in tal caso torneremmo alle cruente assise del giudice Jeffries.

Questa non è questione di partito ma nazionale, e la responsabilità di quello che fa il Governo ricade su tutto il paese. Noi dunque stimoliamo i ministri di Sua Maestà, nonostante le notizie divulgate ieri, a disdegnare il pericoloso consiglio di « dare un esempio » e ad essere pietosi. La vera via per disarmare il fenianismo e riconciliare l'Irlanda è quella di mostrare che siamo troppo forti e giusti per atterrirci, e che siamo troppo penetrati dalla compassione per essere sdegnati.

Francia. — Il Corpo legislativo nella sua tornata del 24 ha ripresa e terminata la discussione del progetto di legge sui Consigli municipali.

L'assieme del progetto è stato adottato con 213 voti favorevoli contro 36.

— La *France* scrive:

Un giornale della sera ha rettificato ieri l'errore dei giornali e dei dispacci che hanno preteso avere l'imperatore Napoleone scritto al Sultano per impegnarlo a recarsi a visitare l'Esposizione. Questo giornale fa osservare che il Sultano avendo fatto chiedere all'Imperatore se la sua visita, a proposito dell'Esposizione, gli riuscirebbe gradita, l'Imperatore per mezzo del suo rappresentante ha fatto rispondere che il Sultano verrebbe ricevuto a Parigi colla più cordiale premura.

Siamo in grado di assicurare che quanto è avvenuto pel Sultano si è ripetuto per gli altri sovrani o principi che sono già venuti o devono venire a Parigi onde visitarvi l'Esposizione.

— Si legge nello stesso foglio:

Crediamo sapere che il Consiglio di Stato si è riunito ieri l'altro in assemblea generale onde esaminare i nuovi emendamenti proposti dalla Commissione del Corpo legislativo sul progetto di legge relativo all'armata ed alla guardia nazionale mobile.

Il governo ed il Corpo legislativo si sono posti definitivamente d'accordo sul punto che aveva formato l'oggetto dei dissensi. Fu convenuto che l'effettivo dell'armata sarà di 800,000 uomini e che la forza del contingente verrà fissata ogni anno con una legge speciale, la quale dividerà il contingente in due parti: l'armata attiva e la riserva.

Il governo avrebbe del pari aderito ad un emendamento diretto a sopprimere la necessità per gli uomini che vogliono farsi rimpiazzare di versare preventivamente una somma di 200 franchi alla Cassa di dotazione dell'armata. Quest'obbligo sarebbe stato definitivamente soppresso.

Finalmente si assicura che il Consiglio di Stato ha adottato tutti gli altri emendamenti concernenti dei punti secondari e di redazione, meno quelli relativi all'abbassamento della misura per l'armata ed alle riunioni ed agli esercizi della guardia nazionale mobile.

La laboriosa preparazione di questa legge essendo per tal modo terminata vi è ogni ragione di credere che essa potrà fra brevissimo tempo venire sottoposta alle deliberazioni del Corpo legislativo.

Belgio. — La Camera dei rappresentanti del Belgio ha votato con 70 voti contro 11 il progetto di legge per un credito di 8,400,000 franchi al ministro della guerra che dovrà servirsene per la trasformazione dell'armamento della fanteria e con 63 voti contro 15 il progetto di legge per un prestito di 60 milioni di franchi.

Prussia. — La *Gazzetta della Germania del Nord* rispondendo alla *Presse* di Parigi ed all'*Avenir National* dice che il progetto di trattato elaborato dal Governo inglese non conteneva alcuna clausola con cui venisse interdetto al re dei Paesi Bassi di alienare il granducato di Lussemburgo senza il consenso delle grandi potenze. Non si trattò quindi mai di radiare una tale clausola. La *Gazzetta* fa osservare che lo stato di neutralità implica di sua natura una interdizione di alienazione e che senza questa condizione il trattato di Londra non avrebbe alcun significato politico.

— Ad esempio dei fogli di Berlino i giornali bavaresi smentiscono le voci di trattative per l'entrata degli Stati meridionali nella Confederazione del nord della Germania.

Ecco come si esprime in proposito la *Gazzetta di Baviera:*

« Non è dubbio che le trattative previste dall'articolo 79 della Costituzione del Nord e riservate dell'art. 4 del trattato di Praga sui vincoli nazionali da stabilirsi fra gli Stati del sud e la Confederazione del nord avranno luogo ed è anche possibile che fin d'ora sieno in corso delle spiegazioni fra gli Stati del sud sulle basi da osservarsi per tali trattative. Ma l'entrata della Baviera nella Confederazione non esiste che nel cervello di certi corrispondenti di giornali. »

— Secondo la *Gazzetta del Weser*, le conferenza che debbono aprirsi a Monaco fra i plenipotenziari degli Stati del sud riguarderanno principalmente gli affari militari.

— Si scrive di Germania al *Times*:

La pronta accettazione della costituzione della Confederazione tedesca del Nord da parte di tutti gli Stati che vi sono interessati, non ha accresciuto la popolarità del nuovo « Bund » nel Sud, dove la Costituzione viene denunciata come straordinariamente illiberale e come incompatibile coll'autonomia degli Stati di cui fa altrettanti semplici satelliti della Prussia.

Gli Stati della Germania del sud si mostrano anche meno disposti a mettere le loro armate sul piede dell'armata prussiana. « Ogni uomo è soldato » è un principio che diverrà difficilmente popolare nella Baviera e nel Wurtemberg. Quanto ai Governi, l'esempio della Sassonia, obbligata col nuovo sistema a triplicare il suo bilancio della guerra, esso è poco adatto a trascinarli per la stessa via.

— Il *Mémorial diplomatique* annuncia che il signor Hugh Wyndham, uno dei segretari dell'ambasciata inglese a Berlino, ha resa pubblica la lista delle imposte esatte dalla Prussia dagli Stati che combatterono contro di lei l'anno scorso.

Austria 20 milioni di talleri, Sassonia 10 milioni, Wurtemberg 8 milioni di fiorini, Assia Darmstadt 3 milioni, Baviera 30 milioni, Francoforte 6 milioni.

Totale circa 55 milioni di talleri, cioè franchi 206,250,000.

AUSTRIA. — In una lettera da Berlino all'*Havas* si legge:

Il passaggio del discorso imperiale nel quale è detto che la politica dell'Austria non è diretta dal segreto pensiero di una rivincita, ha prodotto qui una eccellente impressione. È la prima volta che il barone De Beust fa proclamare la sua politica di conciliazione per mezzo dell'Imperatore. In effetto ponendosi sul terreno de'fatti compiuti l'Austria può essere convinta che essa troverà qui il desiderio sincero di rimpiazzare l'antagonismo secolare delle due grandi potenze con un accordo efficace.

— La *Nuova Stampa Libera* così commenta il discorso dell'imperatore d'Austria letto all'apertura del Reichsrath:

Il discorso del Trono differisce dagli altri discorsi anteriori circa la politica estera. Di questa non si parla direttamente; in due soli punti se ne fa cenno, ma sempre però in rapporto alle condizioni interne. La posizione del Reichsrath per le questioni di politica estera non è definita; essa è avvolta ancora nella nebbia del dualismo, e la sua competenza sembra, secondo il discorso del Trono, risguardata come una questione da risolvere in avvenire. Nondimeno è dovere del Reichsrath di accennare alla politica estera nel suo indirizzo. Esso dovrà ricordare le cause di tutte le calamità che piombarono sulla nostra patria, e come esse influirono sulla nostra politica estera, e produssero il concordato, e il nessun credito dell'Austria presso le potenze europee.

Riconosciamo volentieri che dal ritirarsi del conte di Menssdorff si produsse un notevole miglioramento nei nostri rapporti coll'estero; che l'accordo avvenuto coll'Ungheria contribuì non poco a rialzare la posizione dell'Austria all'estero. Ma il vero modo di arrivare al ristabilimento della forza della tranquillità e della prosperità dell'Impero cose tutte accennate nel discorso del Trono, sarà sempre quello di discutere le cause che ci posero in questa dolorosa situazione.

— Un telegramma dell'*Havas* fa sapere che la *Gazzetta di Vienna* in data del 25 pubblica il progetto delle spese e delle entrate per il primo trimestre dell'anno in corso. Le spese sommano a 102 milioni, le rendite ad 86 milioni. Gli incassi presentano sulle rendite presunte per questo periodo di tre mesi un di più di 6 milioni.

Le rendite dello Stato rimangono in totale per 15 milioni al disotto delle spese iscritte in bilancio. Questo *deficit* venne coperto coi fondi disponibili del Tesoro e colle risorse straordinarie che sono a disposizione dell'amministrazione delle finanze.

— Il *Fremdenblatt* reca i dettagli della disgrazia toccata all'arciduchessa Matilde figlia dell'arciduca Alberto. Non si sa ancora come il fuoco si sia appreso alle vesti dell'arciduchessa. Siccome nessuna fiamma ardeva nella sala in cui ella si trovava, si presume che il fuoco si sia appreso alle vesti per l'occasione di uno zolfino che sia stato sul pavimento. Le scottature più dolorose toccarono alla nuca e alle braccia dell'arciduchessa.

AMERICA. — Si legge nel *Mémorial diplomatique* del 25 maggio:

Uno degli aiutanti di campo che più degli altri si mostrò affezionato alla fortuna dell'imperatore Massimiliano, che l'ha accompagnato fino all'ultimo giorno, molto amato dall'imperator del Messico, è fin da ieri di passaggio in Parigi.

Nè lui nè i suoi fratelli d'arme non hanno abbandonato l'imperator Massimiliano, ma egli li ha lasciati.

Il detto ufficiale potè partire dal Messico il 16 aprile:

Secondo gli schiarimenti autentici che ci ha forniti, dieci giorni dopo l'imbarco e la partenza della retroguardia francese qualunque comunicazione tra la costa e la capitale era interrotta.

L'imperatore Massimiliano era partito « assolutamente solo » con le forze messicane, circondato da ufficiali indigeni; e non aveva autorizzato *un solo* austriaco o straniero ad accompagnarlo. Egli era assente fin dai 13 marzo. Da quel momento era interrotta qualunque comunicazione alla distanza di due poste da Messico, e non si avevano notizie.

Massimiliano persuaso da Marquez ha voluto abbandonarsi ad una resistenza disperata, ma ha voluto essere isolato, sì per evitare il massacro dei suoi compatriotti a Messico, come per mostrare, se è preso con le armi alla mano, che pugna da figlio adottivo della sua nuova patria.

Ad ogni modo credesi che la persona dell'Imperatore sarà sempre rispettata. La posizione era veramente critica per i cinquecento europei che sono tuttavia a Messico mentre scriviamo.

Il reggimento straniero formato con gli avanzi degli ussari austriaci, e di vari soldati volontari venuti con Massimiliano non è sicuro di aver salva la vita. Inoltre la posizione di quelle truppe fedeli è pessima e sono nella estrema miseria. Quelli che debbono avere due mesi di soldo invece di 250 dollari ne hanno 10.

La capitale è relativamente tranquilla. Tutti domandano se l'intervento diplomatico sarebbe utile o di nocumento, anche che fosse degli Stati Uniti, perchè il Messico è in tale stato di disordine e di trasformazione che si occupa poco delle influenze esterne.

Anche a Messico dal 13 marzo non sono giunte notizie di Massimiliano. È noto che combatte da valoroso, che si è dato tutto al Messico, che ha abbandonato tutti i suoi amici o servitori, ma si preconizza una cattiva fine.

— Si scrive da Washington, il 3 maggio, che il signor Romero, ministro di Juarez agli Stati Uniti, ha ricevuto dal generale Benevides, comandante le forze che assediano Vera Cruz, il dispaccio seguente:

Cara Hata, davanti a Vera Cruz, 15 aprile 1867.

Ho l'onore di mandarvi l'acclusa copia del rapporto officiale del generale Porfirio Diaz al Governo federale sulla importante vittoria riportata sul traditore Marquez il 12 del corrente a San Cristobal. Vinto il nemico adesso egli è a Messico.

Aspettiamo una batteria d'artiglieria rigata di grosso calibro che il generale Diaz ci ha mandata da Puebla, e che arriverà domani o doman l'altro. Quando avremo avuta l'artiglieria, in poche ore potremo pigliar la città. Dicesi che Queretaro è stata presa dal generale Escobedo, e che Massimiliano è stato catturato.

Raffaello Benavides.

Al ministro Mattia Romero a Washington.

Segue la traduzione del rapporto ufficiale di Porfirio Diaz sulla vittoria di San Cristobal:

Il generale Diaz al general Mejia:

Quartier generale della divisione militare dell'est, San Cristobal, 12 aprile 1867.

Signore, ho il piacere di annunciarvi che potete comunicare al cittadino presidente della Repubblica che Marquez, avendo potuto schivare una battaglia decisiva a San Lorenzo, l'ho inseguito davvicino stamane con la prima divisione di cavalleria di questo esercito, comandata dal generale Francisco Zeiva, e col corpo della stessa armata che operava contro Queretaro sotto il comando del generale Amato Antonio Quadarramo, che mi aveva la precedente notte raggiunto.

Per fuggire il nemico abbandonò ventisette vagoni carichi di munizioni e di altro materiale da guerra, ma raggiunto da me al ponte di San Cristobal, fu costretto dopo molti furiosi combattimenti di lasciare in mio potere tutta l'artiglieria, il parco di munizioni e gran numero di uccisi o feriti, oltre 200 prigionieri, e si ritirò in gran disordine con appena un quarto delle sue forze.

Fu inseguito accanitamente sulla strada di Texcoco, e credo che i capi e gli ufficiali accompagnati dal corpo di mercenari austriaci arriveranno soli a Messico, anzi essendo ben montati potranno forse arrivare oggi alla capitale.

Mi gode l'animo di farvi rapporto di tutto ciò per vostra informazione, assicurandovi della mia distinta stima.

Porfirio Diaz
Comandante la divisione dell'est.

All'onorevole Ignazio Mejia, ministro della guerra a San Luigi Potosì.

BIBLIOGRAFIA

STORIA GENERALE DELL'INQUISIZIONE

del cav. **Pietro Tamburini** (Milano, 1862 e seguenti)

Con questo titolo uscì un'opera che forma 4 bei volumi; annunziata nei giornali e su pei canti da gran cartelloni figurati, poi pubblicata a fascicoli con moltissime figure intercalate, a gran rinforzo di colori neri e rossi; dove in modo ciarlatanesco sono rappresentati tutti i tormenti che mai l'Inquisizione abbia inflitti o potuti infliggere; uomini sull'eculeo, sulla ruota, alla gogna, sul fuoco, sempre con frati che fanno da manigoldi: in una *Innocenzo III ordina a Domenico Gusman la strage degli Albigesi*, in una *Clemente V e Filippo il Bello stabiliscono l'eccidio dei Templari;* e così figuratevi delle altre, e comprenderete come quest'opera aduli a certe passioni di moda.

Vi si legge che « Dante fu accusato di eresia, più presto per ira sacerdotale che per altro (II, 138). » Fin Giovanna d'Arco è vittima dell'Inquisizione; tanto più il Porcari, Don Carlos e il Savonarola al cui supplizio si vede assistere un cardinale ridendo. L'autore disapprova tutti gli ordini religiosi e il *Sistema misofisico, anticristiano e antisociale del celibato jeratico;* eppure dei Gesuiti non vuol decider se *sieno stati utili o nocivi allo Stato e a'costumi, ma non si può dissimulare che la loro istituzione fu infinitamente vantaggiosa al cattolicismo* (III, 59).

Vi precede una vita del Tamburini, scritta col fiele, massime *contro quei ribaldi del temporale;* e al fine di essa è detto che, negli ultimi suoi anni, vergò questa storia dell'Inquisizione, e la affidò al nipote del suo amico Zola.

Che c'è di vero in ciò? quest'opera deve essa pesare sulla memoria del professore bresciano? Io non so se alcuno seriamente ne abbia discorso, e nell'odierno deperimento della critica indipendente, quando la scienza si riduce al dubitar di tutto, e la pratica al non esaminar nulla, non farà meraviglia che siasi accettata a chiusi occhi, come qualunque maldicenza; col nome del Tamburini fu ed è annunziata nelle vetrine e sui muri della città fra le figure di miseri straziati e di monaci strazianti; col suo nome compare ne'cataloghi e nelle biblioteche.

Alcune frasi che ho citate già fecero sospettare al lettore un alito più recente, se anche non avessi dubitato che un vecchio ottuagenario, nell'età ove non diede più fuori che alcune esilissime poesie, potesse compiere un lavoro che, a quel tempo, richiedeva, a tacer il resto, una ricerca di libri e documenti non solita al Tamburini, al quale è noto come il corredo storico, per rinfiancare le sue controversie, fosse esibito dal collega Zola (*).

Il Tamburini poi potè errare nella mutilazione di alcune verità, nell'applicazione di alcune dottrine, ma queste appartenevano al giansenismo; sistema che non rinnega il cattolicismo e tanto meno il cristianesimo; che non ha mai toccato alla quistione affatto esterna del dominio temporale; e nelle materie spirituali non ripudia la supremazia papale, sebbene pretenda limitarla. E la taccia che viene apposta a quelli che Vincenzo Monti chiamava *Dell'ipocrita d'Ipri gli schiavi settator tristi* era di disobbedire, protestando obbedienza; di spingere all'eccesso il rigor della morale e gli atti di pietà, e assiderare col gelo razionale il calor della vita cristiana, badando più alla giustizia di Dio che alla sua misericordia.

Ora in quest'opera v'è capitoli, che si direbbero d'un pio scrittore; e basti citare quelli su Carlo e Federico Borromeo, evidentemente dedotti da un nostro. Trattando del processo di Galileo, l'autore non abbraccia l'opinione plateale; e sebbene vi torni nel vol. IV con minore moderazione trova che *l'infierire contro un uomo tanto celebre e quasi decrepito, tirato avrebbe sulla romana Corte l'indignazione di tutta Europa.*

Molte altre volte però e massime nella conclusione, v'è sputacchiata la credenza avita, come potrebbe fare qualunque folliculare odierno, con assoluta inintelligenza de'tempi ed ostinata mancanza di giudizio. Non solo col soffio, ma colla fraseologia di Quinet e Michelet vi presenta il *mostruoso simulacro chiamato il pontefice;* ripete le plebee sciatterie contro il papa-re; e vuol perfino vedere nelle streghe un sintomo della continua riconquista che il diavolo fa sopra Dio. E computando tutte le persone che perirono, non già per l'Inquisizione, ma pel cristianesimo, conchiude che 17,899,600 *furono le vittime della rabbia religiosa cristiana.*

Converrà il lettore che tali sentimenti non erano, nè poteano essere quelli dell'autore della *Filosofia morale* che, come gl'ingegni eletti, era più capace d'ammirare il bene che di esagerare il male; e ripetiamo con Balmes che « uomini di mente privilegiata nella loro stessa dignità possedono un forte preservativo contro la bassezza, e non è a temere possano degradarsi al mestiere infame di calunniatore. »

Oltre questi sentimenti molte frasi tengono del moderno come i profughi *tolti delle madri al caro eloquio;* o affatto del forastiere come *Lancre menò di galoppo il processo a briglie sciolte* (IV, 38). E un modo che caratterizza non solo un autore ma un tempo si è l'esposizione drammatica, venuta a noi coi romanzi di Walter Scott. E veri romanzi vi sono inseriti, come quello d'un Rusconi di Como, di Menico e Agnese Sturlini, di Rosalione de'Lambertenghi, probabilmente cavati da alcuno de'romanzi che imbrattano oggi un campo, ove la nostra letteratura aveva così gloriosamente seminato.

Il lettore ha capito ch'io tiro a persuadere come questa storia sia una compilazione indigesta di opere, molte delle quali comparvero al fine della vita del Tamburini, durata fino al 1827, o dopo la sua morte. Per esempio è continuo l'uso che fa del Llorente. Per verità egli avrebbe potuto conoscerlo, sebbene fra noi divulgato tardi; ma l'uomo che possiede ingegno, e che si stima ed aspira a fama, non si adagia al meschino uffizio di copiare e compilare.

Ma fin nel compilare costui si dimentica dell'esser proprio; e per esempio, chiama *nostro* regno il napolitano (III, 504, 508, 515). Così se ne dimentica ove cita Ferdinando del Pozzo, e Carlo Botta (IV, 398), e per fino un breve di Gregorio XVI del 1832.

Più se ne dimentica ove, descrivendo a minuto e fuor affatto di proposito la biblioteca Ambrosiana, cita il monumento del Bossi, opera del Canova, i busti di Byron, del Monti, del Pecis, della Parravicini, del Branca, dell'Oriani, fin il pavimento donato dai Litta-Modignani.

La mia *Storia della diocesi di Como* è di vari anni posteriore alla morte del Tamburini, eppure mi troverei plagiario, poichè in quest'opera leggesi parola per parola (IV, 38) quanto io narrai delle streghe del Comasco, della Valtellina. Quel processo degli untori di cui tanto parlare si fece in questi anni, lo avea riferito per disteso il Tamburini molti anni prima (IV, 101), e, vedete combinazione! colle identiche mie parole. Se non che io vi soggiungeva alcuni fatti di pretesi avvelenatori, successi a Parigi nel 1835 e il pseudo Tamburini, questa volta ricordandosi d'essere morto assai prima, gli applica (pensate con quali incoerenze) alla febbre gialla di Livorno del 1800, sempre però colle mie parole.

Ben più. Manzoni ha pubblicato uno dei più bei lavori apologetici sulla *Morale Cattolica*, credendo ribattere il Sismondi. S'ingannò. Fu il Tamburini che, per mostrare quanto male gli Italiani intendessero la libertà, e quanti danni abbia lor recato il cattolicismo, stese due capitoli che sono *ad verbum* i due famosi, che il Manzoni confutò trionfalmente, supponendoli del Sismondi!

(*) Noto di passaggio che, avendo il Tamburini e lo Zola mandato le opere loro all'imperatore Giuseppe II, il noto Sperges, riferente a Vienna per gli affari d'Italia, mandò 40 zecchini a ciascuno di essi, poi assegnò loro un appartamento e uno stipendio nel Collegio Ungarico, e allo Zola inviò vari libri pei suoi studii.

Non occorre che più altro insista per indurre il savio lettore ad assolvere il professore bresciano dall'aver commesso un libro, degno solo dell'invereconda letteratura di bottega; un libro che basterebbe a togliere al Tamburini il titolo di *restauratore degli studi teologici in Italia*, che gli applica questo suo biografo, il quale assicura che noi *siamo per raccogliere il frutto delle sue fatiche*, e che *ridotto che sia a lettera morta il papa-re, l'Italia sarà regina delle nazioni.*

C. CANTU'.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Per mezzo del sacerdote Enrico Bona, cappellano e maestro elementare in Mosso Santa Maria (Biella), è stata trasmessa al Ministero delle finanze la somma di L. 15, a titolo di restituzione al Governo. Questa somma fu immediatamente versata nella Tesoreria centrale.

— Si ha da Palermo:

Domenico Giordano, capobanda nel settembre, disertore e brigante sin dal 1862 ed autore principale delle stragi di Misilmeri, cadde nelle mani della forza il giorno 26 del volgente mese.

— Leggesi nel *San Remo*:

Il signor Tommaso Hambury, inglese, trasferitosi recentemente da San Remo, ove passò l'inverno, in una sua campagna di fresco comperata in Mortola inferiore, borgata del comune di Ventimiglia, e trovate colà le fanciulle senza alcuna istruzione, fondò una scuola femminile, assegnando alla maestra l'annuo stipendio di lire 400, pagando la pigione della scuola e dell'abitazione della maestra, e provvedendo la scuola e le allieve di tutti gli oggetti necessari. La scuola fu aperta fin dal 10 di questo mese, e conta già 22 allieve, e siccome esse sono quasi tutte dai sei agli otto anni, così giova sperare che fra poco quel numero sarà raddoppiato. Il signor Hambury conta pure di comperare il terreno necessario vicino alla chiesa e farvi costruire a sue spese un apposito casamento per la scuola. A cotali atti è inferiore ogni elogio. È inutile il dire che hanno eccitato la universale riconoscenza della borgata di Mortola, e la ammirazione della città di Ventimiglia.

— Sabato, 25 corrente, dice la *Lombardia*, gli allievi dell'Istituto tecnico superiore si recarono col loro direttore, comm. Brioschi, e professori Sacchi e Clericetti, a visitare il magnifico ponte in ferro di Mezzanacorti, costruito per la linea ferroviaria di Voghera. Quel ponte è il più grande ed il più bello delle ferrovie italiane. Di ottocento metri di lunghezza, costò più di sette milioni di franchi.

— Leggesi nel *Corr. del Lario* del 25:

Nel pomeriggio del giovedì scorso un elegante canotto signorile veleggiava alla volta di Como cacciato da impetuosissimo vento. Erano in esso due ricchi signori di nazione tedesca e due barcaiuoli. Tutti coloro che dal porto Cavour e dal molo di S. Agostino videro quella barchetta sormontare il promontorio di Geno, stupirono alla strana audacia di chi s'attentava veleggiare con una bufera temporalesca violentissima e soffiante in tutte le direzioni.

Nè i sinistri presagi tardarono a verificarsi. Poco al disotto di Geno e proprio dirimpetto alla Nosetta, quel piccolo schifo fu capovolto da un forte soffio proveniente di traverso dalla gola di Monte Olimpino e dalla valle di San Fermo. I naviganti vennero in un baleno travolti nel lago.

Alle loro grida accorsero tosto i coraggiosi barcajuoli di S. Agostino e non senza stenti riuscirono a trarre in salvo i due signori, che si erano aggrappati al naufrago canotto ed uno dei barcajuoli che nuotava verso la riva. L'altro barcajuolo, soprannominato *Ignazin* di Cernobbio, che sulla prima nuotava coraggiosamente e colla voce faceva animo agli altri, non fu trovato, essendosi, non si sa per qual modo, sommerso. Il poveretto lascia dietro di sè una vedova e cinque orfanelli.

— L'adunanza che tenne la Società pedagogica italiana il 26 maggio a Milano, fu assai interessante per le comunicazioni che ebbero luogo.

L'assemblea accolse innanzi tutto con vivissima commozione le affettuose commemorazioni che si fecero dai soci Somasca, Vico Pellizzari, De Castro e Sacchi intorno al defunto cav. Gaetano Barni, già ispettore scolastico della provincia di Milano, che meritamente godeva l'affetto di tutti i buoni per le esemplari qualità morali che lo resero il vero modello dei pubblici educatori.

Il presidente Sacchi comunicò il sunto dell'ultima relazione statistica pubblicata dal Ministero della pubblica istruzione intorno alle scuole popolari del Regno. Fece conoscere l'incremento grandissimo che ebbero queste nell'ultimo triennio, e quanto rimanga a fare per diffondere il beneficio della popolare coltura che ancora manca a più di tre quarti del nostro popolo. Mostrò l'enorme distanza che passa fra provincia e provincia in fatto di scuole, contando la Lombardia su 100 fanciulli dai 5 ai 12 anni 70 che frequentano le scuole, mentre nella Basilicata non se ne contano che 15 su 100. Si lamentò del tenue dispendio che ancora si verifica per le scuole, essendovi alcune provincie, come sarebbero la Sicilia e le Puglie, ove non si spende all'anno che 30 centesimi per ogni scolaro, mentre in Piemonte e in Lombardia si spende una lira e 21 centesimi per ciascun alunno. Istituì da ultimo un confronto fra le scuole degli adulti in Italia ed in Francia, mostrando come da noi non si contino che 4556 scuole per adulti con 164,570 scolari, mentre in Francia se ne contano già 32,383 scuole simili con 830,000 scolari. Parlò anche dell'influenza che esercitano le scuole sulla pubblica moralità e fece noto come in Francia dopo la diffusione data alle scuole si verificò nell'ora scorso decennio la diminuzione di un terzo nel numero dei delinquenti.

Queste notizie destarono una profonda impressione nell'assemblea e provocarono alcune importanti discussioni.

Si offerse poscia una prima relazione sulla parte educativa dell'Esposizione universale di Parigi, ove l'Italia in fatto di opere popolari e scolastiche occupa il terzo posto. Si accolse con plauso la notizia che il maggior premio in questa parte dell'Esposizione venne aggiudicato agli istitutori di Francia, e varie menzioni onorevoli toccarono agli espositori italiani. Si pose in evidenza l'utilità grandissima che ne verrebbe all'Italia ove qualche cultore degli studi educativi si recasse tosto a Parigi per istudiare questa parte importante dell'Esposizione, per farne oggetto di una speciale relazione.

Essendo a notizia dell'assemblea che venne già dato speciale incarico al proprio presidente di recarsi a Parigi a nome dell'Associazione nazionale per l'educazione del popolo residente a Firenze, gli venne a voti unanimi conferito l'eguale mandato anche a nome della Società pedagogica colla speciale preghiera di sollecitare la sua partenza per riferire fra breve il risultato dei relativi studii mediante pubbliche conferenze che valgano a porgere un più sicuro indirizzo a quei pubblici educatori e maestri che si recheranno più tardi all'Esposizione.

L'assemblea innanzi sciogliersi nominò vari soci d'onore e corrispondenti fra i più benemeriti cultori degli studii pedagogici che onorano le provincie venete. (*Lombardia*)

— Dal contoreso del dipartimento federale svizzero delle poste del 1866 togliamo le seguenti notizie:

	1866		1865
Le lettere spedite nel 1866 furono:	38,988,761;	nel 1865:	37,045,866
I giornali.	28,490,029	»	27,890,701
Gli stampati	7,460,821	»	6,734,074
I mandati di posta .	472,016	»	272,688

Gli uffici furono 2264 (75 più del 1865); i funzionari 1088, gli impiegati 2854, totale 3,942 (136 in più del 1865). La spesa di emolumenti sommò a 2,783,907 42 (2,597,479 75 nel 1865).

Nello scambio di vaglia postali fra la Svizzera e l'Italia, Milano figura per 1821 vaglia emessi e 2106 pagati: poi per il maggior numero di emissioni vengono Napoli (1586), Torino (1211), Firenze (911), Genova (669) ecc., e dei pagamenti: Torino (734), Intra (391), Firenze (383) ecc. Negli uffici svizzeri il maggior numero delle emissioni spetta a Lugano (1251), poi Locarno (895), Ginevra (758), Bellinzona (509), Losanna (427), Mendrisio (285), Magadino (279) ecc.; in ordine di pagamenti stanno: Ginevra (2350), Lugano (2157), Locarno (1232), Zurigo (941), Basilea (549), Mendrisio (486), Bellinzona viene nono con 292, Chiasso tredicesimo con 189, Magadino decimosesto con 181.

Nello scambio colla Francia, Parigi figura nelle emissioni per 3321, Lione per 1032; nei pagamenti Parigi per 4297, Lione per 1303; e delle città svizzere Ginevra per 3813 emissioni e 3261 pagamenti, Losanna per 663 emissioni e 591 pagamenti. Ne'pagamenti Lugano vien nono con 238.

L'introito per viaggiatori fu di fr. 2,033,765 (nel 1865 fr. 2,065,714), quantunque le spese di trasporto siano aumentate a 3,128,900 (nel 1865 fr. 3,051,387). L'introito degli articoli di messaggeria: 2,287,278 79 (nel 1865: 2,161,600 92); dei giornali: 234,132 13 (nel 1865; 219,951 83). — Il complesso degli introiti fu di fr. 8,617,815 56 (nel 1865: 8,348,173 07); quello delle spese di fr. 7,414,054 70 (nel 1865: 6,857,306 35).

Le carrozze addette al servizio postale nel 1866 furono 881; le slitte 487; i cavalli di servizio ordinario 1500, ed altrettanti di servizio straordinario e rinforzi: le stazioni di cambio di cavalli 428, gli impresari 257, i postiglioni 605, i conduttori 212.

Dallo specchio di confronto delle lettere colla cifra della popolazione risulta che nella Svizzera si ebbe nel 1865 una media di 14 9 lettere per ogni abitante. In Inghilterra nel 1865 la media fu di 24, in Francia di 10 65.

Gli uffici telegrafici nel 1866 erano 284; gli apparati 441. Il personale impiegato constava di 147 individui (nel 1865: 375).

— L'Accademia francese ha deciso nell'ultima adunanza di aggiudicare nella tornata solenne del 25 agosto prossimo due premi letterari, il primo alla signora Craven, nata di Laferronnays, per la sua opera intitolata *Le Récit d'une sœur*, la quale è da due anni arrivata alla 15ª edizione, e il secondo al signor Geoffroy, redattore della *Revue des Deux-Mondes*, pel suo libro sopra Gustavo III.

— Il signor Hodsman, quell'aeronauta, del quale riferimmo testè l'involontario viaggio aereo da Dublino a Westmorelandshire, fece lunedì l'altro una nuova ascensione a Kork nel suo pallone. Soffiando fortissimo il vento, provò grandi difficoltà a discendere tanto che non solo n'ebbe danno il pallone, ma toccarono contusioni gravi all'aeronauta medesimo. Finalmente vedendo che la sua salvezza oramai dipendeva assolutamente dall'abbandonare il più presto possibile la navicella, lasciato il pallone al caso, Hodsman si slanciò nello spazio e cadde a terra senza che per buona ventura avesse a patire altro malanno che una nuova contusione. Il pallone disparve nell'aria.

— Una lettera c'informa che Marshall, il primo che scoprì l'oro in California, ha trovato testè, e nello stesso modo, una miniera di argento, nel luogo ove nel 1848 trovò i primi frammenti di oro. Dopo 18 anni d'intervallo ha ripreso il piccone e la pala, ed ha scavato di nuovo in quella terra che ha prodotto tante ricchezze che hanno popolato un deserto, e fatto sorgere tre grandi città.

Marshall è un semi eremita, che vive solitario, e quasi povero. (*Daily New.*)

— Una spaventevole calamità è avvenuta mercoledì passato nella miniera di carbone chiamata Grange Pits, a Stricbey, che appartiene alla Old Park Company.

Sembra che quando la terza sezione degli operai scendeva nella miniera, improvvisamente si rompesse la catena, e quattro uomini e quattro apprendisti, che erano nel paniere, precipitarono nello spazio da una altezza di settanta a cento metri. Il rumore fece accorrere gli operai che erano già scesi nel pozzo i quali trovarono tre uomini che non davano più segni di vita, e non v'è speranza di salvare il quarto. I giovani apprendisti, benchè gravemente feriti, non sono in pericolo.

La miniera è profonda cento sessanta metri: erano già a metà del tragitto quando la catena si ruppe, altrimenti sarebbero inevitabilmente morti tutti nella caduta. (*Pall Mall Gazette.*)

— Una signora presentavasi il 23 corrente davanti la prima Camera del tribunale di Parigi, presieduta dal signor Benoit-Champy. Autorizzata a patrocinare essa stessa la propria causa, quella donna diede prova di vero talento e si mostrò così due volte degna di portare la *robe*.

L'avvocato della parte avversaria e l'avvocato imperiale Chevrier resero giustizia allo spirito e alla facilità d'eloquio della signora. Del resto non è questa la prima volta, aggiunge la *France*, che questa signora prende a parlare all'udienza. Or fa un anno ella piativa davanti la seconda Camera della Corte imperiale e vinceva la sua causa.

Nel 1851 una signora perorava davanti la Corte di appello contro il signor Delangle, presentemente procuratore generale alla Corte di cassazione. Quella signora conosceva profondamente il dritto. Essa ricordò parecchie ordinanze, ne discusse i principii e citò a memoria passi ricavati da varii autori che convenivano alla sua causa. Infine ella si diportò da vero giureconsulto.

— Morì il 7 corrente a Washington dopo lunga e dolorosa malattia il signor Orville H. Browning, segretario dell'interno. Egli era nativo del Kentucky, e i suoi genitori eran poveri coloni. Negli ozi che gli lasciava la coltura della colonia paterna, frequentava la scuola pubblica della contea di Harrison. Più tardi studiò nel collegio d'Augusta e si dedicò al foro. Nei dissensi tra il Presidente e il Congresso Browning tenne sempre dalla parte dei conservatori.

ELEZIONI POLITICHE

del 26 maggio 1867.

Napoli (2° coll.). — Eletto generale Pianell con voti 268.

Chivasso. — Eletto generale Genova di Revel con voti 590.

Thiene. — Ballottaggio tra il generale Genova di Revel con voti 193, e Venier 79.

ULTIME NOTIZIE

Le deputazioni provinciali di Genova, Ascoli Piceno, Novara, Benevento, le rappresentanze comunali di Montecatini, Borgo a Mozzano, Potenza, Filottrano, Porto Maurizio, Porto San Giorgio, Cavarzere, Chioggia, Cortona, Castelnuovo-Verona e Grosseto inviarono a S. M. indirizzi di felicitazioni ed auguri per le nozze di S. A. R. il Principe Amedeo.

Ci scrivono da Napoli, 26:

Oggi con pubblica festosa solennità furono inaugurati i decretati lavori pel nuovo porto di Castellammare.

Intervennero il signor prefetto, rappresentando, per avutane delegazione, il ministro d'agricoltura, industria e commercio, impedito dal recarvisi, monsignor vescovo, le autorità civili e militari, con grande concorso di popolazione. La Rappresentanza municipale di Napoli per associare le speranze nel prospero avvenire di questo golfo, colle gioie della Real Famiglia, volle che il nuovo molo di Castellammare s'intitolasse del nome dell'Augusto Principe, del quale la nazione tutta festeggia le ben auspicate nozze, chiamandolo *molo Amedeo*.

Tutti i comuni del circondario inviarono indirizzi di felicitazioni a S. M. pel matrimonio del Principe.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZI ASTEFANI)

Torino, 27.

La *Gazzetta di Torino* annunzia che questa mattina fu sottoscritto definitivamente il contratto per la liquidazione dell'asse ecclesiastico.

Parigi, 27.

Il *Moniteur du soir* annunzia che l'imperatore ricevette ieri alle Tuileries una deputazione della Società dei viaggiatori inglesi, la quale gli presentò un indirizzo.

L'*Etendard* annunzia che le pratiche fatte dagli Israeliti di Parigi ebbero un buon risultato. L'imperatore Napoleone fece conoscere al principe della Rumania il dispiacere che egli prova per la persecuzione che viene fatta agli Israeliti nella Moldavia.

La *France* assicura che il principe reale di Prussia, sotto l'impressione della cordiale accoglienza ricevuta, consigliò il re di Prussia a realizzare definitivamente il viaggio progettato.

Lo stesso giornale annunzia dietro fonte sicura che la Danimarca non ha spedito alcuna circolare circa lo Schleswig settentrionale.

La *Patrie* dice che la grande rivista, che avrà luogo al bosco di Boulogne in occasione della venuta dello Czar, comprenderà 50 battaglioni, 50 squadroni e 18 batterie. Assicurasi che lo Czar non visiterà il campo di Châlons.

Lo stesso giornale dice che, contrariamente a quanto hanno asserito parecchi giornali, nulla fu modificato circa l'invio della missione militare francese nella Rumania. Ne fu soltanto ritardata la partenza a motivo di alcune formalità del bilancio.

Agram, 27.

La Dieta della Croazia fu sciolta, perchè il ritiro della maggioranza rende impossibile un accomodamento.

Vienna, 27.

La *Gazzetta di Vienna* dice che l'incoronazione del re d'Ungheria avrà luogo il 6 giugno.

Parigi, 27.

Chiusura della Borsa di Parigi.

	25	27
Fondi francesi 3 %	69 60	69 60
Id. 4 1/2 %	98 20	98 10
Consolidati inglesi	91 3/4	91 7/8
Cons. ital. 5 %	52 15	52 —
Id. fine mese	51 95	52 —
Valori diversi.		
Azioni del Cred. mobil. francese	395	392
Id. italiano	—	280
Id. spagnuolo	252	251
Azioni str. ferr. *Vittorio Emanuele*	71	70
Id. Lombardo-venete	386	386
Id. Austriache	451	453
Id. Romane	72	75
Obbligazioni str. ferr. Romane	118	118
Id. prest. austriaco 1865	333	333
Id. in contanti	337	—

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 27 maggio 1867, ore 8 ant.

Il barometro continuò ad abbassarsi di 2 a 3 mm. soprattutto nelle stazioni del Mediterraneo, restando quasi stazionario in quelle dell'Adriatico. La temperatura è cresciuta; il cielo è generalmente nuvoloso, e il mare qua e là mosso. I venti dominanti e forti furono il nord-est e il sud-est.

La depressione barometrica che si produceva ieri sulla Manica e sulle coste ovest della Francia, sembra essersi estesa oggi verso il nord, il centro d'Europa e l'Austria.

Anco qui non è finito l'abbassamento del barometro e mentre in basso soffia il nord-est, nell'alto dell'atmosfera è già apparso il sud-ovest.

Dura la stagione incerta e da temporali, ma senza pericolo di forti burrasche.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze

Nel giorno 27 maggio 1867.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 756,3	mm 755,0	mm 755,3
Termometro centigrado	23,0	29,5	18,5
Umidità relativa	50,0	40,0	60,0
Stato del cielo	sereno e nuvoli	nuvolo	nuvolo
Vento direzione	E	SO	SO
Vento forza	debole	quasi for.	debole

Temperatura { massima + 30,0 / minima + 12,5 }

Minima nella notte del 28 maggio + 16,0.

POLITEAMA FIORENTINO, ore 6 1/2 — Rappresentazione dell'opera: *Columella* — Ballo grande: *Marco Visconti*.

TEATRO NICCOLINI, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da T. Salvini rappresenta: *Oreste — L'esposizione universale di Parigi*.

ARENA NAZIONALE, ore 7 — La drammatica Compagnia diretta da L. Aliprandi rappresenta: *Pia de' Tolommei*.

LISTINO OFFICIALE DELLA BORSA COMMERCIALE (Firenze, 28 Maggio 1867).

VALORI	VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORRENTE L	FINE CORRENTE D	NOMINALE	PREZZI FATTI
Rendita Ital. 5% god. 1 lugl. 67		53 15	53 10	53 15	53 10	» »	» »
Impr. naz. tutto pagato 5% Lib.		69 »	65 »	» »	» »	» »	» »
» 3% ... 1 aprile		35 1/2	34 1/4	» »	» »	» »	» »
Impr. Ferriere 5% god. 1 lugl. 66	840	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. del Tesoro 1849 5% p. 10 »	840	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Az. Banca Naz. Tosc. » ex coup.	1000	» »	» »	» »	» »	1400	» »
Dette Banca Nazionale nel Regno d'Italia . » 1 gen. 67	1000	» »	» »	» »	» »	1505	» »
Cassa di sconto Toscana in sott	250	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Banca di Cred. It. god.	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Az. del Cred. Mob. Ital.		» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. Tabacco 5% god.	1180	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Az. SS. FF. Romane. »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette con prelaz. 5% (Ant. Cent. Toscane) »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. 5% delle sud. »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. 3% SS. FF. Rom. »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Az. ant. SS. FF. Liv. »	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette (ded. il suppl.) »	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. 3% delle sud. C D » 1 gen. 67	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette ... »	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. 5% SS. FF. Mar. »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette (ded. il suppl.) »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Az. SS. FF. Merid... »	500	208 »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. 3% delle dette. »	500	125 1/2	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. d. 5% serie c. di 13	505	385 1/2	» »	» »	» »	» »	» »
Dette in serie di 1 e 2 »	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette serie non comp. »	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Impr. com. 5% obbl. »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto in sottoscriz. »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto liberate »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto di Siena »	500	» »	» »	» »	» »	» »	»
Motore Barzanti Matteucci.... 1ª serie »		» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto detto 2ª serie »		» »	» »	» »	» »	» »	»
5% Ital. in picc. pezzi » 1 lugl. 67		» »	» »	» »	» »	54 1/2	» »
3% Idem Idem »		» »	» »	» »	» »	37 »	» »

CAMBI	GIORNI	L	D
Livorno	8		
Detto	30		
Detto	60		
Roma	30		
Bologna	30		
Ancona	30		
Napoli	30		
Milano	30		
Genova	30		
Torino	30		
Venezia f. g.	30		
Trieste	30		
Detto	90		
Vienna	30		
Detto	90		
Augusta	30		
Detto	90		
Francoforte	30		
Amsterdam	90		
Amburgo	90		
Londra	30		
Detto	90		
Parigi	30		
Detto	90		
Lione	90		
Detto	90		
Marsiglia	90		
Napoleoni d'oro		21 14	21 12
Sconto Banca 5%			

VALORI A PREMIO	FINE CORRENTE Prezzo Lettera	FINE CORRENTE Prezzo Denaro	FINE CORRENTE Premio	FINE PROSSIMO Prezzo Lettera	FINE PROSSIMO Prezzo Denaro	FINE PROSSIMO Premio
5 % godimento 1° gennaio	» »	» »	» »	» »	» »	» »
3 % » 1° settembre	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni Strade Ferrate Livornesi	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette Meridionali	» »	» »	» »	» »	» »	» »

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0 53 10 - 53 15 contanti e fine corrente.

Il sindaco A. MORTERA.

Segue **ELENCO N° 34** delle Pensioni liquidate dalla Corte dei Conti del Regno a favore d'impiegati civili e militari e loro famiglie.

N° d'ordine	COGNOME E NOME	DATA E LUOGO DELLA NASCITA	QUALITÀ	LEGGE APPLICATA	DATA DEL DECRETO di liquidazione	PENSIONE MONTARE	PENSIONE DECORRENZA	OSSERVAZIONI
125	Negri Angiolo	22 maggio 1814 - S. Apollinare	caporale nei veterani	27 giugno 1850 / 7 febbraio 1865	29 novembre 1865	457 20	1 settembre 1865	
126	Meola Gaspare	15 ott. 1801 - S. Maria Capua Vetere	soldato negl'invalidi	id.	30 id.	354 »	id.	
127	Melillo Giuseppe	23 settembre 1789 - Naia	furiere maggiore nei veterani	id.	id.	725 »	id.	
128	Leggieri Matteo	17 dicembre 1805 - Augusta	id.	id.	id.	795 »	id.	
129	Jaconelli Pasquale	1 novembre 1809 - Messina	sergente id.	id.	id.	495 »	id.	
130	Genova Pasquale	21 settembre 1794 - Storno	sergente negli invalidi	id.	id.	565 »	id.	
131	Grassi Gabriele	25 marzo 1791 - Solofra (Avellino)	furiere maggiore nei veterani	id.	id.	725 »	id.	
132	Festa Federigo	18 maggio 1804 - Altamura	id.	id.	id.	725 »	id.	
133	Macioce Emiddio	1 maggio 1807 - S. Arpino	caporale id.	id.	id.	465 »	id.	
134	Filippone Epiro Giuseppe	20 ottobre 1799 - Palermo	segretario di 1ª classe nell'amm. provinciale	25 gennaio 1823	id.	3000 »	1 ottobre 1865	
135	Giorgeri Giovanni	27 marzo 1800 - Palermo	furiere maggiore nella Casa R. invalidi	27 giugno 1850 / 7 febbraio 1865	id.	590 »	1 settembre 1865	
136	Fossati Giulio	10 giugno 1802 - Novara	già usciere presso il Ministero delle finanze	14 aprile 1864	id.	800 »	1 maggio 1865	
137	Negri Filippo	10 marzo 1803 - Bologna	già delegato di pubblica sicurezza.	1 maggio 1828 / 28 giugno 1843	id.	402 19	1 aprile 1865	
138	Augusto Pietro	6 agosto 1819 - Tricarico	già sergente nella Casa R. invalidi	27 giugno 1850 / 7 febbraio 1865	id.	415 »	1 settembre 1865	
139	Risina Ignazio	25 settembre 1805 - Noto	soldato id.	id.	id.	300 »	id.	
140	Petrillo Antonio	17 agosto 1812 - Maddaloni	soldato nelle compagnie veterani	id.	id.	330 »	11 id.	
141	Di Feo Carmine	17 agosto 1807 - Avellino	soldato nella Casa R. invalidi	id.	id.	300 »	1 id.	
142	Pellegrino Nicola Antonio	17 ottobre 1798 - Binaglia	sergente id.	id.	id.	565 »	id.	
143	De Rosa Pietro	18 settembre 1806 - Pietrafitta	furiere nelle compagnie veterani	id.	id.	565 »	id.	
144	De Luca Filippo	14 marzo 1796 - Napoli	furiere negli invalidi di Napoli	id.	id.	565 »	id.	
145	Curcio Gaetano	28 febbraio 1801 - Napoli	caporale nella Casa R. inv e comp. vet di Napoli	id.	id.	465 »	id.	
146	Arduino Paolo	24 gennaio 1802 - Castiglione	sergente nella Casa R. invalidi	id.	id.	558 »	id.	
147	Giardini Emanuele	15 mar. 1816 - Castelluccia (Campagna)	furiere nella compagnia veterani di Napoli	id.	id.	465 »	id.	
148	Catania Carmine	12 novembre 1794 - Monte S. Giacomo	soldato nella Casa R. invalidi e comp. veterani	id.	id.	306 »	id.	
149	Pastore Gregorio	10 febbraio 1807 - S. Nicola la Strada (Caserta)	caporale id. di Napoli	id.	id.	465 »	id.	
150	Zampella Ferdinando	4 ottobre 1804 - Crispano (Napoli)	id.	id.	id.	465 »	id.	
151	Ariano Giuseppe Antonio	4 maggio 1810 - Napoli	furiere id.	id.	id.	546 »	id.	
152	Isernia Vincenzo	17 marzo 1803 - Carbonara (circondario di Molo)	caporale id.	id.	id.	465 »	id.	
153	Ginnari Barbara	29 agosto 1808 - Maralda Lagonegro	ved. di Golisciani Nicola giudice di circ. al ritiro	3 maggio 1816	id.	340 »	18 giugno 1865	durante vedovanza.
154	Maresca Angela	10 agosto 1796 - Piano di Sorrento	vedova d'Jaccarino Andrea già maestro calafato della marina napoletana al ritiro	id.	id.	61 20	29 dicembre 1864	id.
155	Lapetina Vincenza	6 luglio 1805 - Napoli	vedova del già usciere presso l'amm. gen. dei Reali lotti al ritiro Deciano Francesco	id.	id.	147 64	2 aprile 1865	id.
156	Spetrino Nicoletta Spetrino Maria Filomena	8 ottobre 1831 12 marzo 1836 - Campobasso	orfane di Pietrantonio già portiere della Gran Corte crim di Campobasso al ritiro e di Libera di Vello	id.	id.	70 80	4 agosto 1865	durante lo stato nubile, e maritandosi sarà loro pagata un'annata di pensione.
157	Sparano Gesualda	24 gennaio 1789 - Napoli	vedova del già medico militare al ritiro Nardi Luigi	id.	id.	306 »	20 giugno 1865	durante vedovanza.
158	Marines Petronilla	17 aprile 1806 - Napoli	ved. di Tipaldi Ignazio già impiegato dei lotti di Napoli al ritiro	id.	id.	280 50	16 maggio 1865	id.
159	Muzi Teresa	26 maggio 1830 - id.	orfana del barone Nicola già ricevitore doganale e di Maria Rosa Genova pensionata	id.	id.	153 »	9 luglio 1865	durante lo stato nubile, e maritandosi le sarà pagata un'annata di pensione.
160	Esperti Rosa	13 gennaio 1804 - Barletta	vedova del brigadiere nel disciolto esercito delle Due Sicilie al ritiro Bianchi Giuseppe	id.	id.	1020 »	2 giugno 1865	durante vedovanza.
161	Pezzati Maria Giuseppa	20 luglio 1804 - Palermo	ved. del già ten. colonn. al ritiro Testa Agesilao	id.	id.	510 »	2 novembre 1864	id.
162	Barberis Giuseppe Antonio	13 maggio 1823 - Quattordio	caporale nella Casa R. inv. e comp. veterani	27 giugno 1850	id.	220 »	13 ottobre 1860	
163	Caccavale Ferdinando	23 gennaio 1819 - Reggio	id.	27 giugno 1850 / 7 febbraio 1865	1 dicembre 1865	360 »	1 settembre 1865	
164	Capodilupo Domenico	26 giugno 1811 - S. Sarsio	caporale nella Casa R. inv. e comp. veterani	id.	id.	360 »	id.	
165	Panella Antonio Achille	14 giugno 1822 - Scilla	guardia doganale comune attiva di terra	13 maggio 1862	id.	165 »	16 agosto 1865	
166	Cornini Clementina	13 marzo 1848 - Parma	figlia orfana di Giuseppe ricevitore demaniale	2 luglio 1822	id.	639 64	—	
167	Puccini Giambattista	19 giugno 1811 - Massa	già delegato di governo	22 novembre 1849 / 14 aprile 1852	id.	1925 15	1 agosto 1865	per una sola volta.
168	Castagnoli Pietro	9 agosto 1829 - Monte S. Savino	già commesso di pubblica vigilanza	id.	id.	1004 64	1 settembre 1865	
169	Gheri Giuseppe	3 ottobre 1797 - Lucca	già addetto al Corpo Reale del Genio civile	id.	id.	940 80	1 agosto 1865	
170	Giannelli Luigi	1 dicembre 1798 - Firenzuola	già cancelliere ministro del censo	id.	id.	2729 84	1 settembre 1865	
171	Fabbri Vincenzo	27 aprile 1807 - Pontassieve	già cursore addetto alla pretura di Castel Fiorentino	id.	id.	554 40	16 luglio 1865	
172	Arzilli Pietro	27 gennaio 1807 - Lari	già delegato di governo	id.	id.	2352 »	1 settembre 1865	
173	Siccardi Antonio	20 marzo 1803 - Lipari	caporale nella compagn a veterani	27 giugno 1850 / 7 febbraio 1865	id.	432 »	id.	
174	Mosaico Vito	15 aprile 1795 - Fasano	caporale nella Casa R. invalidi	id.	id.	381 »	id.	
175	Riquier Giacomo	3 luglio 1807 - Villafranca	secondo nocchiere nel Corpo R. equipaggi	20 giugno 1851 / 26 marzo 1865	id.	725 »	11 id.	
176	Pace 1° Gabriele	16 marzo 1818 - S. Stefano Belbo (Alba)	già maresciallo d'alloggio nel Corpo dei Carabinieri Reali	27 giugno 1850 / 7 febbraio 1865	id.	856 »	17 ottobre 1865	
177	Marra Domenico	4 marzo 1813 - Palermo	furiere maggiore nelle compagnie veterani	id.	id.	515 »	1 settembre 1865	
178	D'Alessandrio Antonio	13 settembre 1808 - Napoli	id negl'invalidi	id.	id.	575 »	id.	
179	Gruosso Leonardo	6 giugno 1805 - Avigliano	id. nelle compagnie veterani	id.	id.	680 »	id.	
180	Morrone Nicola	10 maggio 1812 - Campobasso	furiere id.	id.	id.	445 »	id.	
181	Carratù Camillo	26 aprile 1816 - Mercato	id.	id.	id.	495 »	id.	
182	Bruno Giuseppe	4 agosto 1816 - S. Pietro in Guarana	id.	id.	id.	510 »	id.	
183	Nucerito Nicola	27 ottobre 1801 - Tursi	id.	id.	id.	565 »	id.	
184	Valia Giuseppe	12 settembre 1808 - Pizzo	sergente nelle compagnie veterani	id.	id.	465 »	id.	
185	Petruolo Paolo	22 ottobre 1808 - Monteleone	id.	id.	id.	565 »	id.	
186	Sofra Agostino	15 aprile 1819 - Napoli	sergente nella Casa R. inv. e comp. vet. di Napoli	id.	id.	435 »	id.	
187	Virgilio Filippo	19 febbraio 1821 - Montefalcone (Castel Franco)	id.	id.	id.	435 »	id.	
188	Tabè Giovanni	2 gennaio 1814 - Castellammare di Stabia	id.	id.	id.	546 »	id.	
189	Cianfogna Michele	2 maggio 1816 - Civitacampomarano (Larino)	ex-soldato nelle comp. vet. di Napoli	id.	id.	306 »	id.	
190	Clementelli Antonio Vincenzo	14 dic. 1807 - Miglianico (Basilicata)	già caporale nella Casa R. inv. e comp. veterani	id.	id.	465 »	id.	
191	Coppa Giovanni	22 maggio 1804 - Ponza (Terra di Lav.)	id.	id.	id.	402 »	id.	
192	Capobianco Gennaro	8 dicembre 1793 - Frigento (S. Angelo de' Lombardi)	id.	id.	id.	402 »	id.	
193	Calandra Nicodemo	6 aprile 1804 - Pazzano (Gerace)	id.	id.	id.	465 »	id.	
194	Del Poeta Emiddio	23 aprile 1808 - Alcamo (Penne)	caporale nella Casa R inv. e comp. vet. di Napoli	id.	id.	444 »	id.	
195	Di Palo Giuseppe	21 febbraio 1808 - Palo (Terra di Bari)	id.	id.	id.	465 »	id.	
196	Giordano Antonio Carmine	18 marzo 1815 - Montefradone	id.	id	id.	457 »	id.	
197	Pietrovalle Pellegrino	9 aprile 1788 - Montesarchio	id.	id.	id.	465 »	id.	
198	Silvestri Agostino Antonio	17 agosto 1807 - Arzano	id	id.	id	402 »	id.	
199	Sepe Gregorio	17 maggio 1805 - Fragola	id.	id.	id.	465 »	id.	
200	Tomasetti Saverio	6 dicembre 1802 - Capradosso	id.	id.	id.	465 »	id.	

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*.

1463

SOCIETÀ ANONIMA

PER LA VENDITA DEI BENI DEL REGNO D'ITALIA

PROVINCIA DI TERRA D'OTRANTO

UFFICIO DELLA DIREZIONE DEMANIALE

AVVISO D'ASTA.

Vendita di beni demaniali autorizzata colla legge 21 agosto 1862, n. 793.

Il pubblico è avvisato che alle ore 9 antimeridiane del giorno 5 luglio prossimo venturo si procederà in una delle sale di questo uffizio, con intervento ed assistenza del signor direttore del demanio, o di chi sarà da esso delegato, ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione in favore dell'ultimo miglior offerente de'beni in Sava descritti al n. 24, 25, 26 dell'elenco pubblicato nel giornale prefettizio degli annunci ufficiali della provincia di Lecce del giorno 18 aprile 1867, quale elenco, assieme ai relativi documenti, trovasi depositato nell'ufficio della Direzione demaniale di Lecce.

I beni che si pongono in vendita consistono:

1. Masseria Agliano, che si compone di casegg. e scorte, e di terreni seminativi erbosi e macch., esclusi però quelli che formano i 23 precedenti lotti; la masseria è posta in territorio di Sava. Riportata sul catasto di Sava all'articolo 615, sezione E, numeri 164 rata, 249, 251 rata, 252, 253, 256, 274, e sezione F numeri 4, 5, 11, 20, 22 e 48, di ettari 193 5 1|2.

2. Masseria detta Trullo, posta nel territorio di Monacizzo aggregato al comune di Sava, composta di casegg., di poche scorte morte e di terreni seminativi erbosi e macch. che formano sei appezzamenti. Riportata sul catasto di Sava ed aggregato Monacizzo, art. 957, n° 34, sezione A, e sezione G numeri 4, 23, 24, 25 e 25*bis*, di ettari 157 7.

3. Masseria detta D. Giulia, posta nel terr. di Monacizzo aggregato al comune di Sava, composta di terreni seminativi erbosi e macchiosi, casegg. e scorte, la estensione della quale si divide in undici appezzamenti distinti fra loro. Riportata sul catasto di Monacizzo, aggregato a Sava, all'articolo 619, sez. G, numeri 5, 6 e 7, art. 654 sezione C, numeri 30 e 31 sezione E, numeri 12, 13, 14, sezione G numeri 11, 12, 15, 16, di ett. 248 4 1|2.

L'asta sarà aperta sui prezzi d'estimo seguenti:

Lotto 1° Lire 77,029 15, cioè lire 70,158 15 valore dello stabile, e lire 6,871 valore delle scorte.

Lotto 2° Lire 14,964 40, cioè lire 14,785 05 valore dello stabile, e lire 179 35 valore delle scorte.

Lotto 3° Lire 25,754, cioè lire 20,042 03 valore dello stabile, e lire 5,711 97 valore delle scorte.

Per essere ammessi a prendere parte all'asta gli aspiranti dovranno, prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti, depositare a mani del segretario dell'ufficio procedente, o far fede di aver depositato nella Cassa dell'ufficio di registro di Sava in danari od in titoli di credito una somma corrispondente al decimo del valore estimativo dei vari lotti al cui acquisto aspirano.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato generale e speciale di cui sarà lecito a chiunque di prendere visione in quest'ufficio procedente.

Gli incanti saranno tenuti col mezzo di pubblica gara, e sarà dichiarata la deserzione se non si hanno almeno due oblazioni, ed allora non si farà altra ripetizione d'incanti.

A Lecce il 17 maggio 1867.

Per detto ufficio di Lecce
Il segretario Rossi.

AVVISO.

AMMINISTRAZIONE DELLE SORGENTI DELLA TORRETTA

PRESSO I BAGNI DI MONTE CATINI

IN VAL DI NIEVOLE

L'obbligo di tutelare l'interesse di chi acquista e smercia, e di provvedere alla igiene pubblica, spinge il sottoscritto Amministratore e Direttore dello Stabilimento, a dare la maggiore pubblicità possibile alle scoperte contraffazioni e adulterazioni dell'Acqua minerale purgativa DELLA TORRETTA.

E la notorietà di queste male arti, a danno di tutti, ora è più che mai necessaria, in quanto che la ricerca dell'Acqua medesima, SICCOME EFFICACE AL DI SOPRA DI TUTTE LE ALTRE, è divenuta universale.

ECCO I CONTRASSEGNI DI DISTINZIONE.

Il vero bollo che chiude il collo del Fiasco « *È in carta bianca, leggermente sfumata in turchino, ed è timbrato, come può verificarsi sperandolo alla luce, con la leggenda* ACQUA DELLA TORRETTA, *e con la chiarissima firma della proprietaria* CONTESSA BOBRINSHOY » - mentre « il bollo, grossolanamente falsificato è stampato — « *in carta bianca, non timbrata, e contiene in inchiostro rosso, non la firma della prelodata signora contessa, ma invece alcuni fregi, fatti alla peggio, aventi la evidente impronta della frode* » —

Date queste sicure normalità, si è voluto anche con altro mezzo render vana l'opera del falsificatore.

Pertanto si fa noto, che ogni vetturale, o chi altri, leverà alla sorgente l'acqua in discorso, sarà munito di un certificato firmato dal sottoscritto, timbrato a secco con la leggenda — AMMINISTRAZIONE DELLE SORGENTI DI ACQUE MINERALI PURGATIVE DELLA TORRETTA — corredato del vero bollo, e con la indicazione della data, della quantità caricata, del nome di chi la riceve, e del luogo di destinazione — E quando non si esibisca tale riscontro, o trovandosi di una data anteriore di otto giorni, si verrà in sospetto, e prima di ricevere il genere ognuno si assicurerà facendo le più minute osservazioni.

Egli amministratore peraltro esterna il suo vivo desiderio ai signori Farmacisti e rivenditori di tale acqua prodigiosa, siano Italiani, siano esteri, di poterli servire direttamente, a scanso di frode; e così CON PROMESSA DI VANTAGGI, li invita a dichiararsi.

Torretta, li 27 maggio 1867.

1460 Ing. Giuseppe Frizzi.

AVVISO.

La R. Deputazione di storia patria per le provincie di Toscana, dell'Umbria e delle Marche ha cominciato le sue pubblicazioni dei documenti di storia italiana mettendo in luce il primo volume delle

Commissioni di Rinaldo degli Albizzi per il comune di Firenze dal 1399 al 1433 con prefazione ed illustrazioni del socio ordinario cav. Cesare Guasti.

Il volume di pagine XXIII e 592 in-4° grande è vendibile al prezzo di italiane lire 15 al Gabinetto scientifico e letterario di G. P. Vieusseux in Firenze; franco per posta nel Regno it. lire 16 50.

Le domande del suddetto volume possono farsi anco presso i seguenti librai:

Livorno, frat. Torrini, Gabinetto lett.
Pisa, Luigi Giannelli.
Siena, Onorato Porri.
Bologna, Marsigli e Rocchi.
Genova, figli di G. Grondona.
Modena, Carlo Vincenzi.
Piacenza, vedova Moreschi.
Torino, fratelli Bocca.
» E. Loescher.
Milano, fratelli Dumolard.
» Gaetano Brigola.
» Teodoro Laenguer.
Roma, Pietro Capobianchi nella Posta.
Napoli, Benedetto Pellerano.
» Gius. Marghieri.
» Giovanni Gallo, strada Trinità Maggiore, 24.
Bergamo, Vittore Pagnoncelli.
Venezia, Giusto Ebhardt.
» H. F. Munster.
» Colombo Coen, P. S. Marco, 140.
Vienna, Teudler et C
Monaco (Baviera), libreria Franz.
Berlino, Alessandro Duncker. 1448

Avviso.

VASTO QUARTIERE SIGNORILE in buona posizione ed elegantemente ammobigliato da affittare al presente. — Per recapito alla Casa di spedizione Ajello e Ballesio in piazza della Signoria, palazzo Ugnccioni. 1140

NUOVO ED ULTIMO PRESTITO A PREMII

DELLA CITTA' DI MILANO

PREMIO PRINCIPALE L. 100,000 — PREZZO DELL'OBBLIGAZIONE L. 10

Le obbligazioni di questo Prestito, oltre al rimborso del capitale, concorrono a 138 estrazioni con premii da lire 100,000 - 50,000 - 30,000 - 10,000 - 1,000 - 500 - 100 - 50 - 20

PREZZO DI CIASCUNA OBBLIGAZIONE LIRE 10

La 3ª Estrazione col premio principale

DI LIRE **100,000** AVRÀ LUOGO IL 16 GIUGNO 1867

La vendita si fa in FIRENZE: dall'*Ufficio di Sindacato*, via Cavour, n° 9, piano 3° e presso i signori E. Fenzi e C., David Levi e C., Gio. Finzi e figli, e Cassa Naz. di Sconto Toscana.

1359

BANCA DI CREDITO ITALIANO

Situazione al 30 aprile 1867.

Attivo.

Cassa . { Numerario in Cassa L. 57,235 45 ; » alla Banca . . . . » 55,000 » }		112,235 45
Portafoglio riescontato	L.	597,950 20
Conti correnti debitori	»	9,202,614 86
Società immobiliare (conto d'ordine)	»	4,540,000 »
Anticipazioni sopra depositi	»	1,700,796 42
Fondi pubblici e azioni diverse	»	2,308,296 18
Partecipazione a diverse industrie	»	106,046 65
Spese generali 1866	»	242,537 88
» » 1867	»	61,388 70
Acconto divid. 1866 pagato a tutt'oggi	»	613,164 15
Versamento sulle nostre azioni non richiesto . . . 8,000,000 ; Meno facoltativi a rimborsarsi . . . 16,000		7,984,000 »
Azioni non emesse	»	40,000,000 »
1469		L. 67,469,030 49

Passivo.

Capitale . . { emesso . . L. 20,000,000 » ; non emesso » 40,000,000 » }		60,000,000 »
Conti correnti creditori	L.	785,939 33
Società immobiliare (conto d'ordine)	»	5,000,000 »
Conti di deposito	»	96,760 21
Accettazioni ed effetti diversi a pagarsi	»	16,740 »
Profitti e perdite 1866 (compresovi acconto dividendo 1866)	»	1,125,925 35
Profitti e perdite 1867	»	350,671 62
Interessi e dividendi a pagarsi	»	43,624 25
Fondo di riserva	»	49,369 73
		L. 67,469,030 49

Nota per l'aumento del sesto.

Il sottoscritto notaro residente in Modigliana, delegato con decreto del tribunale civile di Rocca San Casciano del dì 3 aprile 1867, uniformandosi al disposto dell'articolo 179 del Codice di procedura civile, rende noto

Che la casa, orto, filanda da seta, attrezzi inerenti alla medesima di spettanza dei signori dott. Augusto e Stefano fratelli Lepori maggiori, e dei signori Quinto, e Vittorio Lepori minori, tutti di Modigliana, e quali eredi beneficiati del fu loro padre Tommaso Lepori, ampiamente descritta nel bando pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 22 aprile e 8 maggio 1867, fu dichiarato compratore il signor Francesco del fu Antonio Mazzotti, possidente dimorante in Modigliana, al pubblico incanto tenuto avanti la porta principale della suddetta casa Lepori nel dì 23 maggio corrente, per il prezzo di lire italiane ventiseimilatrecentottantuna, e che il termine per l'aumento del sesto di che nell'articolo 680 di detto Codice di procedura scade il dì sette giugno prossimo futuro.

Li 24 maggio 1867.

1467 Messer COSTANTINO SAVELLI, not.

Avviso.

Il signor Acrisio del fu Santi Caselli, notaro regio e possidente, domiciliato e residente in Arezzo, ha fatto istanza avanti il tribunale civile di detta città che sia nominato un perito stimatore:

Di due palazzi, che uno detto della Spezieria posto nella piazza dell'Alto del Castello di Ambra, e l'altro di faccia al pozzo situato parimente in Ambra.

Di due case da pigionali.

Di una porzione della casa padronale, situate nel castello di Cennina.

Di quattro poderi con casa colonica ed annessi, che uno detto del Terreno l'altro dei Piantoni, ambedue situati in Ambria; uno detto di Cennina, e l'ultimo del Palazzo, posti nel popolo di Cennina, confinati da strada, da Zampi, da Migliorini, dai beni della chiesa di Cennina, da Caselli, da Baldini Ubaldo, da Rubeschi, da Vicoli, ed altri di proprietà di Stanislao del fu Filippo Baldini, possidente domiciliato ad Ambra.

1468 Dott. DOMENICO TAVANTI.

MALATTIE DI PETTO. Il dottor Curchill autore della scoperta dell'azione curativa coi sciroppi d'ipofosfito di soda, di calce e di ferro nelle affezioni tubercolose, CLOROSI, ANEMIA, SCROFOLE, COLORI PALLIDI, DEBOLEZZA, ecc., previene i suoi colleghi d'Italia, che i soli ipofosfiti da lui riconosciuti e raccomandati sono quelli preparati dal signor Swann, farmacista, 12, via Castiglione, Parigi. — Boccetta quadrata — Prezzo fr. 4 in Francia; in Italia fr. 6, presso l'AGENZIA D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, 5; in Firenze alla farmacia Pieri, ed in tutte le migliori farmacie delle principali città d'Italia. 348

Estratto di deliberazione.

Il sottoscritto pretore del mandamento Alì, qual delegato dal tribunale civile di Messina, annunzia che sopra ricorso presentato il dodici scorso febbraio per parte del signor Placido Fiumara, da Fiumedinisi, tendente ad ottenere la dichiarazione di assenza di un di lui figlio a nome Giuseppe, che sin dal settembre del 1863 abbandonò la casa paterna ed il paese nativo senza lasciar procuratore da rappresentarlo, il prelodato Collegio, con provvedimento de' 16 scorso marzo, deliberando nella Camera di consiglio, ordinò che si assumessero informazioni e si pubblicasse tal provvedimento a termini di legge.

Alì, li 13 aprile 1867.

Il pretore
1183 G. SCRIFFIGNANI.

Estratto di sentenza.

Con sentenza proferita dal tribunale civile e correzionale di Firenze sotto dì 27 aprile 1867, registrata in Firenze nel dì 4 maggio successivo, reg. 16, foglio 147, numero 2396, notificata al signor Francesco del fu Giuseppe Chiesi il dì 7 maggio detto, e da esso accettata con atto di renunzia all'appello depositato nella cancelleria di detto tribunale il dì 25 corrente, lo stesso signor Francesco Chiesi domiciliato in Firenze è stato per causa d'infermità mentale inabilitato a stare in giudizio, fare transazioni, prendere a prestito, ritirare capitali, rilasciare liberazioni, alienare o ipotecare i suoi beni ed a fare ogni altro atto eccedente la semplice amministrazione, senza l'assistenza di un curatore speciale da nominarsi dal Consiglio di famiglia.

Li 27 maggio 1867.

V° MAGNELLI, canc.
1472 Dott. CESARE PECCHIOLI.

Dichiarazione d'assenza.

Ad istanza di Gancia Margherita, vedova in prime nozze di Andrea Bandissone, e moglie in seconde nozze di Blengetti Michele, ammessa al beneficio dei poveri con decreto 11 marzo 1864, residente a Cuneo, il tribunale civile di Mondovì con sentenza del 1° giugno 1866 dichiarò per intanto, e per gli effetti previsti dalla legge, la provvisoria assenza da questi RR. Stati di Michele Blengetti sunominato, e mandò alla ricorrente stessa, di costui moglie, di uniformarsi al prescritto degli articoli 23 e 24 del Codice italiano, cioè di notificare al pubblico che il tribunale stesso con suo decreto 21 aprile 1865 mandò assumere giurate informazioni intorno al tempo da che più non si ebbero notizie del Michele Blengetti, intorno ai motivi dell'assenza, e quelli che possono avergli impedito di dare notizie di sè; con riserva, visto l'esito dei correlativi incombenti, di definitivamente pronunciare sulla fatta instanza.

Mondovì, 20 maggio 1867.

1461 MANERA, proc. capo.

Avviso.

Francesco Casalini, abitante in via Nazionale n° 38, dichiara che pagando a pronti contanti non riconoscerà mai alcun debito venisse contratto dalle persone di suo servizio.

Firenze, li 27 maggio 1867.

1465 FRANCESCO CASALINI.

Editto.

A forma degli articoli 601 e 602 del Codice di commercio si assegna a tutti i creditori del fallimento di Toci Rutilio, negoziante sarto in Firenze via dei Tavolini, il termine di giorni 35 a presentarsi avanti il sindaco definitivo signor Moise Tommaso Galletti, dimorante in via Lambertesca, numero 18, e rimettere al medesimo i loro titoli di credito unitamente ad una nota indicante le somme di cui si propongono creditori quando non preferiscano farne il deposito in questa cancelleria per quindi procedere alla verificazione dei medesimi stabilita per la mattina del dì 4 luglio 1867, a ore 11.

Sono quindi invitati tutti i creditori a presentarsi in detto giorno ed ora nella Camera di consiglio di questo tribunale per effettuare avanti il signor giudice delegato e il sindaco definitivo la verificazione di quei titoli che li riguardano, altrimenti non sarà di essi fatto alcun conto a forma dell'articolo 614 del Codice suddetto.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze facente funzione di tribunale di commercio.

Li 22 maggio 1867.

1471 M. DE METZ, vice canc.

Avviso. 1470

I signori Giacobbe del fu Beniamino Ajò in proprio e come tutore dei di lui fratelli minori di età, e il signor Daniele Sadun come tutore dei figli pupilli del già Sabato Ajò, tutti di Pitigliano, hanno fatto istanza alla presidenza del tribunale civile di Arezzo per la nomina di un perito che devenga alla stima degli appresso beni stabili esecutati a danno dei signori Pietro, Enrico, Scipione e Gaspero Beni, di Stia, come eredi mediati e rispettivamente immediati e beneficiati del loro padre Giovanni Beni, e detto Enrico Beni come erede beneficiato di Pietro Beni suo zio, ed altri di lui eredi collettivamente per l'effetto di ottener pagamento di un credito dependente da sentenza del tribunale di prima istanza di Firenze de' 12 settembre 1850, e ascendente fra capitale, frutti e spese tassate alla somma complessiva di italiane lire 17,524 08, più i frutti successivi al 22 settembre 1850 e le spese come dall'intimazione del mese 4 febbraio 1854, e successiva domanda di stima 16 dicembre anno medesimo alle quali ecc.; consistenti detti beni: in un appezzamento di terra lavorativa nuda rappresentata al campione catastale della comunità di Stia in sezione C dalla particella 1052, articolo di stima 992 gravato della rendita imponibile di centesimi quattro.

Item in un fabbricato riportato nella stessa sezione C sotto la particella 1071, articolo 1012 con rendita di lire 294 e 39 centesimi.

Item in altro fabbricato delineato nella sezione ridetta sotto la particella 476 in parte, articolo 1028 con rendita di lire 91 e 22 centesimi.

Fatto li 22 maggio 1867.

Messer PIETRO BRIZI.

Citazione. 1466

Addì diciotto maggio 1867. Alla richiesta del signor Ugo Amerighi, ingegnere, domiciliato in Firenze, con domicilio elettivo presso il dottor signor Solone Amerighi, via dei Benci, n° 12, dal quale sarà rappresentato in giudizio.

Io Giuseppe Campetti usciere addetto al tribunale civile e correzionale in Firenze, ivi domiciliato, via le Carra, numero 58, ho citato e cito a termini dell'articolo 142 Codice di procedura: il signor Felice Pagella come rappresentante la Ragione Bancaria F. Pagella e Comp. di Parigi, residente in detta città, a comparire avanti il tribunale civile e correzionale in Firenze ff. di tribunale di commercio per l'udienza che sarà tenuta dalla prima sezione del detto tribunale la mattina del dì 28 giugno 1867 a ore 10 antim. nel locale di sua residenza, per ivi fare, se crede, le sue difese, dappoichè il detto signor Ugo Amerighi intende di appellare, siccome appella dalla sentenza proferita dal pretore del 1° mandamento di Firenze nel dì 27 aprile 1867, registrato il 1° maggio con lire 5, registro 16, foglio 133, n° 128, dimandando sin d'ora l'annullamento, revoca, correzione e riforma della medesima a senso della citazione originale del primo aprile ridetto e ciò pei motivi dedotti in atti.

L'usciere capo
G CAMPETTI.

Errata-Corrige.

Nell'avviso di concorso pubblicato per conto del Municipio di Sesto in questo giornale, al n° 144, è incorso un errore materiale alla linea undecima.

Invece di concorso per un posto di Maestro deve dire concorso per un posto di Maestra.

FIRENZE — Tip. EREDI BOTTA.

PER

Cessazione di Commercio

Rimettesi **un antico e bene avviato Negozio di Oreficeria e Argenteria** di recente addobbato a nuovo, sotto la Ditta ***Bertero*** *Successore Lasagno*, in via Doragrossa, casa Pamparato, vicino alla piazza Castello, in Torino.

PER LE CONDIZIONI

Dirigersi al signor ***Antonio Guadagnini,*** *negoziante di musica, di corde armoniche e di strumenti musicali*, in via Po, sotto i portici di San Francesco da Paola in TORINO.

Comunità di Brozzi

AVVISO.

È aperto il concorso al posto di maestra comunale nella scuola elementare femminile di Petriolo, per renunzia dell'attual titolare signora Virginia Giannini con lo stipendio annuo di Ln. 450, e con gli obblighi inerenti a detto impiego specificati in apposito quaderno d'oneri; in conseguenza di che tutte coloro che vorranno attendervi, dovranno produrre la domanda in carta da bollo da centesimi 55, corredata della fede di nascita, degli opportuni certificati di specchietto, e relativo diploma di capacità.

Detti documenti dovranno essere presentati dentro un mese da oggi alla segreteria comunale, ove sarà ostensibile l'apposito quaderno d'oneri per tutte quelle attendenti che crederanno prenderne cognizione.

Brozzi - dall'ufficio comunale.

Li 28 maggio 1867.

Il Sindaco
1473 Cesare Del Panta.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

PREZZO D'ASSOCIAZIONE *compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento*:

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	L.	42	22	12
Per le provincie del Regno	»	46	24	13
Svizzera	»	58	31	17
Roma (franco ai confini)	»	52	27	15
Francia	»	82	48	27
Inghilterra, Belgio, Austria e Germ.	»	112	60	35
Inghilterra, Belgio, Austria e Germania: per il solo giornale	»	82	44	24

Per le inserzioni giudiziarie cent. 25 per linea o spazio di linea
Per tutte le altre . . . . . . » 30 idem.

Un numero separato cent. 20 - Arretrato cent. 40

Le associazioni si ricevono alla Tipografia

EREDI BOTTA

TORINO: *via D'Angennes* (§) FIRENZE: *via Castellaccio*

Palermo . . . . da Pedone-Lauriel.
Cremona . . . . da Feraboli Giuseppe.
Biella . . . . da Flecchia Giacomo.
Bra . . . . da Giordana.
Cuneo . . . . da Merlo Carlo.
Casale . . . . da Rolando fratelli.
Novara . . . . da Rusconi Pasquale.
Vercelli . . . . da Vallieri Giuseppe.
Sassari . . . . da Bellieni.
Reggio Emilia . . . . da Barbieri Giuseppe.
Bergamo . . . . da Bolis fratelli.
Asti . . . . da Borgo e Raspi.
Cagliari . . . . da Cugia.
Ivrea . . . . da Fausto Luigi Curbis.
Venezia . . . . da Münster H. F. et M.
Padova . . . . { dalla libreria Sacchetto. ; dai fratelli Salmin. }
Verona . . . . dalla libreria *Alla Minerva*.
Treviso . . . . dalla libreria Zoppelli.
Vicenza . . . . da Pizzamiglio Giovanni.
Udine . . . . da Gambierasi.
Parma . . . . da P. Grazioli e da G. Adorni.
Brescia . . . . da Boglioni Carlo Giuseppe.
Napoli . . . . da De Angelis libraio.
Milano . . . . dalla libr. Brigola e dall'agenzia Sandri.
Genova . . . . dalle librerie frat. Beuf e Grondona.
Livorno . . . . da Meucci Giuseppe e Meucci Francesco.
Pisa . . . . da Federighi Giuseppe.
Siena . . . . da Porri, da Gati e da Mazzi.
Lucca . . . . da Grassi Eredi e da Grassi Giocondo.
Pistoia . . . . da Jacomelli Amadio.
Pescia . . . . da Papini Francesco.
Prato . . . . da Ballerini Sabatino.
Cortona . . . . da Mariottini Angelo.
Bologna . . . . da Marsigli e Rocchi

DIZIONARIO DEI COMUNI

E

CIRCOSCRIZIONE

AMMINISTRATIVA, POLITICA, ELETTORALE, GIUDIZIARIA E DIOCESANA

DEL REGNO D'ITALIA

COMPRESE LE PROVINCIE VENETE

pubblicato coll'approvazione del Ministero dell'Interno

dal dott. cav. PIETRO CASTIGLIONI

Già Deputato al Parlamento

Un vol. in-4° grande, di pagine 242 - Prezzo italiane lire 4.

Dirigersi con vaglia postale alla Tip. EREDI BOTTA

In Torino, via D'Angennes — In Firenze, via del Castellaccio.